

Taranto, 22 febbraio 2021

"E furono grandi: Dante-D'Aquino, prime tessere di poesia"

Il 2 aprile si celebra la “Giornata della cultura classica” (data della morte del grande umanista Tommaso Niccolò d'Aquino), istituita dal Consiglio Comunale di Taranto, con delibera n. 16 del 2 marzo 2016, su proposta del Comitato per la Qualità della Vita, giornata incentrata sulle opere dello scrittore.

Il 2021 è stato dichiarato anno delle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri

Il dottor Davide Fornaro ha pubblicato, con l'editrice Scorpione di Taranto, un lavoro di ricerca dal tema “Il fiore - Storia della questione attributiva”, la cui presentazione è stata curata dal prof. Raffele Lazzaro CAPUTO, docente di Letteratura Italiana presso l'Università Tor Vergata - Roma.

Il Comitato per la Qualità della Vita, sulla base dei lavori del gruppo di studio “Identità jonica”, ha organizzato un percorso progettuale dal titolo

*"E furono grandi:
Dante-D'Aquino, prime tessere di poesia"*

Motivazione

L'anniversario dantesco ha richiamato, e doverosamente, alla coscienza italiana ed europea una delle sensibilità e delle personalità che hanno costruito il comune sentire culturale dell'occidente e dotato il nostro paese di gran parte della sua grande ricchezza espressiva e linguistica. Inutile addentrarsi nell'immenso universo dantesco, ma non si può non considerare l'obbligo che ogni comunità avverte di richiamare, in quest'anno-anniversario, alla propria coscienza il valore di quell'opera e di quel grande esempio morale.

Taranto ritiene di non dover mancare a questo appuntamento, a un atteso secolare impegno, ma intende farlo con una novità (forse) rispetto a quanto in questi mesi si è realizzato a proposito del rapporto con il grande poeta.

La comunità tarantina, la cultura di Taranto, vuole impegnarsi a ricordare e celebrare Dante, risalendo alle origini del suo “fantastico poetico” e alla sua giovanile esperienza letteraria, straordinario esempio da offrire a molti, e soprattutto, ai giovani. Un'esperienza ricca anche di fascinosi richiami alla esile letteratura europea di allora,

che fu poi come investita da un turbine inarrestabile dalla forza della matura opera dantesca.

Sarà interessante recuperare il primo affacciarsi del Dante poeta, rileggendo il “*Fiore*”, che probabilmente fu una sua opera e comunque, se non lo fu, è documento da secoli orbitante nella costellazione dantesca, tanto da apparire oggi necessariamente acquisita al dibattito della critica e alla storia del poeta.

L’impegno che si vuole sottolineare è nella riproposizione aggiornata della problematica inerente quell’opera, offerta da un giovane intellettuale (Davide Fornaro, *Il Fiore - Soria della questione attributiva*) che ne ha rivisitato recentemente l’impianto culturale, come impegnativo, quasi simbolico omaggio di un giovane a Dante giovane, avvicinandosi alle prime manifestazioni culturali dei “grandi” quando erano ancora immersi nel profondo di quell’universo immutabile che è l’universo dei giovani.

E per non lasciare “da solo” il giovane Dante, per fargli omaggio con la vicinanza di una gloria cittadina che si possa affiancare decorosamente al grande poeta, l’iniziativa prevede di richiamare l’opera di Tommaso Niccolò D’Aquino, scrittore tarantino del ‘600 maturo, membro di spicco dell’”Arcadia”, fondatore e socio di altre prestigiose accademie, riproposto anche lui, come il giovane Dante, in una sua opera giovanile. Collegamento questo, emotivo ed esistenziale, che vede protagonisti due “principianti” di genio, anche se poi di successiva diversa fama.

Si ratta di riportare all’attenzione cittadina, e non solo, dunque insieme al *Fiore*, anche un poemetto latino del D’Aquino, di forte ascendenza classica, un’egloga dal titolo *Galesus Piscator Benaus Pstor* che vede le *delizie tarantine* qui “sperimentate”, poi raccontate in un maturo poema del nostro Arcade: *Deliciae Tarentinae*.

Il *Galesus...* fu tradotto da Ettore Paratore e si collega culturalmente a Dante, ma solo perché entrambi gli scrittori sentono come ineliminabile e davvero insostituibile, nelle loro opere e nella civiltà letteraria occidentale, la figura e la poesia di Virgilio, guida di Dante nella *Commedia*, guida al D’Aquino per le sue tarantine bucoliche terracquee.

E Virgilio, a Taranto, davvero ha diritto di cittadinanza, “ospite” di Dante e D’Aquino perché, guida di entrambi, ebbe gusto e voglia di raccontare in poesia, nelle sue Georgiche, il fascino e la dolcezza produttiva della nostra terra, e specie del fiume Galeso, facendo della sua lirica la colonna sonora che accompagna da millenni la civiltà e quei luoghi dei Tarantini.

Dunque, anche Virgilio, autorevole fonte dei due poeti, è ulteriore motivo di un ideale gemellaggio tarantino nell’anno di Dante tra il sommo poeta “virgiliano” (forse giovane autore del *Fiore*) e la Taranto virgiliana del D’Aquino, impegnata in questo evento a fornire, nella rilettura del *Fiore* un iniziale documento del trasporto di Dante, come poi anche del giovane Niccolò Tommaso, verso la natura, la bellezza, l’amore e la poesia (Piero MASSAFRA).

Obiettivi

- Scoprire, analizzare e promuovere la conoscenza di alcuni aspetti della tradizione culturale italiana e locale;
- Individuare legami tra il poemetto latino di Tommaso Niccolò d'Aquino e le opere di Dante Alighieri
- Coinvolgere e rendere protagonisti gli studenti delle scuole e l'intera provincia di Taranto, delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del grande Poeta;
- Suscitare interesse e riflessioni sulle opinioni riguardo l'attribuzione della paternità del poema "Il Fiore";
- Suscitare interesse e riflessioni verso il poemetto del d'Aquino "Galesus Piscator Benacus Pastor"

Attività:

Il percorso progettuale prenderà avvio il 07 aprile (data dell'ingresso di Dante nella "Selva Oscura"), presso il "Salone degli Specchi" di Palazzo di Città- Taranto, per poi proseguire in Martina Franca, Massafra, Manduria.

Nel corso dei singoli incontri, si procederà con:

- Presentazione del libro "Il Fiore-Storia della questione attributiva", di Davide Fornaro, ed. Scorpione-Taranto.
- Riflessioni sulla vita e l'opera di Dante Alighieri.
- Riflessioni sulle opere di Tommaso Niccolò d'Acquino, con particolare riferimento al poemetto, "Galesus Piscator Benacus Pastor", la cui traduzione è stata curata da Cosimo Dellisanti, ed. Scorpione.
- Relazioni a cura di esperti e ricercatori, tra cui Proff.ri Roberto REA, Raffaele Lazzaro CAPUTO, PAPP. dell'Accademia della CRUSCA, Paolo DE STEFANO, Josè MINERVINI, Andrea Vito MARIGGIÒ, Piero MASSAFRA, Antonio SCIALPI, Cosimo Damiano FONSECA, Grazia DI STASO, Gualberto CARDUCCI, Nico ABENE e i dott.ri Davide FORNARO, Cosimo Dellisanti.
- Riflessioni con gli studenti delle scuole e del Sistema Universitario Ionico.
- Proposta di riesumazione dei resti di T. N. d'Aquino, custoditi nella chiesa di Sant'Agostino di Taranto e apposizione di una targa nell'ambito del progetto "Targhe" del CQV.
- Proposta di apposizione di una targa nei giardini della "Villa Peripato" di Taranto, in ricordo dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta e del percorso del CQV per rendere la città protagonista delle celebrazioni.

- Conferenze stampa nei singoli comuni coinvolti, a partire dal 17 marzo, presso palazzo d'Aquino di Taranto, sede dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia.
- Quant'altro sarà stabilito in itinere.

Patrocini:

- Università degli Studi di Bari
- Università degli Studi di Tor Vergata
- Comune di Firenze
- Comune di Ravenna
- Accademia della Crusca
- Società Dante Alighieri
- Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia
- Comune di Taranto
- Comune di Martina Franca
- Comune di Massafra
- Comune di Manduria
- Provincia di Taranto

Tempi:

A partire dal 07 aprile per l'intero 2021